

## Larino-Area Frentana

Il Bambin Gesù incrementerà presto strutture e tecnologie



# Centro pediatrico, bilancio positivo

## Ridotti i viaggi della speranza parte il day surgery per i piccoli che non hanno bisogno di ricovero

**LARINO.** A un mese dall'apertura del Centro Pediatrico Bambino Gesù - Molise, nella sede di Larino, i numeri evidenziano un bilancio fortemente positivo: 164 visite pediatriche (di cui 15 di chirurgia generale e 12 di chirurgia andrologica), 24 day hospital, 14 visite di chirurgia pediatrica, 36 visite ortopediche e 4 pazienti selezionati e presi in carico per essere seguiti presso l'ambulatorio multi disciplinare di Malattie Rare dell'Ospedale Pediatrico Bambino Gesù di Roma.

Nelle prossime settimane sono inoltre già programmate 102 visite ambulatoriali specialistiche (ortopediche, cardiolo-

giche, neurologiche, endocrinologiche, di chirurgia andrologica e di chirurgia plastica).

Numeri di una realtà nuova, non ancora a regime e che - con il completamento degli organici e l'adeguamento delle strutture e delle tecnologie - avrà un ulteriore incremento delle prestazioni specialistiche oltre all'attivazione di nuove attività quali quelle di day surgery, ossia della chirurgia specialistica in campo pediatrico per tutte quelle situazioni che non necessitano il ricovero.

I piccoli pazienti del Molise hanno così la possibilità di ottenere prestazioni sanitarie qualificate e facilmente accessibili, con inoltre evidenti benefici

gestionali ed economici per il Servizio Sanitario Regionale grazie a una riduzione significativa dei cosiddetti "viaggi della speranza", spesso non necessari per patologie che invece possono trovare una efficace risposta di salute da parte dei professionisti e delle strutture sanitarie del proprio territorio.

Un bilancio che tiene conto non solo dei numeri, ma anche dei quotidiani riscontri dell'integrazione con i professionisti e le strutture del territorio. L'introduzione e l'applicazione dei protocolli e delle procedure del Bambino Gesù si è rivelata infatti fruttuosa grazie al grande entusiasmo, alla preparazione e alla collaborazione dei professionisti molisani.

“QUANTO TEMPO POTRANNO DURARE I REPARTI PRIMA DI ESSERE SOPPRESSI? QUI PAZIENTI DI SERIE B”

# Niente primari, ospedale a rischio

*L'atto aziendale dell'Asrem declassa il San Timoteo: i timori di Totaro (Fimmg)*

**TERMOLI.** Niente primari di reparti all'ospedale San Timoteo di Termoli, lo dice il nuovo atto aziendale della Asrem.

Un provvedimento che non prevede unità operative complesse per il San Timoteo e affida i servizi distrettuali ai dirigenti di Campobasso e Isernia: è questo il nuovo atto aziendale approvato il 14 novembre scorso dall'Asrem.

A renderlo noto è Giancarlo Totaro, segretario regionale della Fimmg, il sindacato dei medici generici, il quale fa sapere che la direzione operativa di tutti i servizi distrettuali,

come la medicina generale, la guardia medica, la medicina specialistica ambulatoriale, la medicina penitenziaria servizio tossicodipendenze, il consultorio familiare (bambini e donne), l'assistenza domiciliare integrata e altri saranno operativamente diretti da sanitari di secondo livello appartenenti ai distretti di Campobasso ed Isernia.

Ma il taglio del livello dirigenziale e quindi decisionale non ha colpito solo i servizi distrettuali ma anche le unità operative complesse ospedaliere termolesi, che fino ad oggi erano previste in pianta organica nell'ospeda-



le di Termoli o Larino, come il laboratorio di analisi o l'oculistica, che ormai dipenderanno da Campobasso: in sostanza ci saranno re-

parti senza il primario che dal capoluogo di regione assumerà tutte le decisioni.

“Quanto tempo potranno durare i reparti

senza i primari prima di essere soppressi o comunque relegati a semplici parcheggi sanitari per ammalati di serie B?” A chiederlo è appunto Totaro che, continuando afferma: “Ancora una volta Termoli ed il Basso Molise devono subire in modo pesante ed iniquo il costo dei tagli alla sanità pubblica e pur avendo i numeri per sopravvivere in termini di costi dei servizi/prestazioni, è costretto a pagare la scarsa considerazione politica del nostro territorio che appare oggetto di continue depredazioni specie in ambito sanitario, tanto da temere anche per il fu-

turo dell'ospedale San Timoteo, sempre più immaginato come mera struttura dipartimentale di scarsa considerazione qualitativa, al contrario di Campobasso che invece vede un aumento dei suoi posti letto”.

Ecco perché la Fimmg ritiene discriminanti e penalizzanti per tutta la popolazione bassomolisana le decisioni ripartitorie dei servizi sanitari previste dall'Asrem ed invita tutti i politici ed i cittadini a manifestare il proprio dissenso e a difendere il principio del diritto alla tutela della salute e dell'equità sociale e territoriale.



di Alessandra Decini

La riorganizzazione della rete ospedaliera porta con sé, inevitabilmente, la redistribuzione delle unità operative all'interno dei nosocomi regionali.

Ed ecco che, tra modifiche sostanziali e superficiali, sparisce al "Veneziale" di Isernia l'unità operativa complessa di Anatomia patologica. Tale cancellazione si evince dall'Atto aziendale, datato 14 novembre, pubblicato sul sito dell'Asrem. Scorrendo gli allegati 5,6,7 al documento, si apprende che delle tre Unità operative complesse di Anatomia ed Istologia patologica, presenti fino ad oggi in Molise, ne dovrebbe restare in piedi soltanto una, ossia quella del "Cardarelli" di Campobasso. Mentre quella del "San Timoteo" di Termoli sarebbe declassata ad Unità operativa semplice e quella del "Veneziale" di Isernia sarebbe addirittura soppressa.

In quanto nella griglia del nuovo Atto aziendale non risulta alcun reparto di Anatomia patologica in forze al nosocomio isernino. Ep-

# Isernia

## IL CASO

# Dalla direzione dell'ospedale: «Un mero errore»

# Reparto soppresso, ma per sbaglio

## Giallo al "Veneziale": dall'atto dell'Asrem risulta cancellata l'unità di Anatomia patologica

pure, nel presidio ospedaliero del capoluogo pentro, in cui tale unità esiste da almeno 32 anni, sono ufficialmente attive la Chirurgia, la Senologia e l'Oncologia. Attività per le quali risulta fondamentale una diagnostica urgente come quella garantita dall'Anatomia patologica. Reparto che, negli ultimi tempi, è già finito alla ribalta della cronaca per aver subito drastici

tagli, come denunciato dal consigliere comunale dell'Idv Maria Teresa D'Achille lo scorso ottobre. Da sei tecnici previsti in organico ne sarebbe rimasto soltanto uno, con gravi difficoltà per il regolare svolgimento delle attività. La soppressione sarebbe una nuova tegola per l'offerta sanitaria pubblica nel capoluogo pentro. Ma, a quanto pare, tale cancellazione dall'Atto azien-

dale sarebbe un errore. La notizia si apprende proprio da ambienti interni all'Asrem.

A spiegare i dettagli il primario dell'Anatomia patologica del "Veneziale". Contattato, il dottor Pier Luigi Bontempo ha riferito di essere rimasto perplesso di quanto riportato sul nuovo Atto aziendale e di essersi, pertanto, attivato onde ricevere delucidazioni in merito. Il primario ha

così raccontato di essersi recato, unitamente ad una collega anatomo-patologa, presso l'Asrem di Campobasso per incontrare il direttore sanitario e illustrare allo stesso la problematica. Nella circostanza, il dottor Giancarlo Paglione avrebbe spiegato che la mancanza dell'Uoc di Anatomia Patologica dell'ospedale di Isernia dal documento sarebbe stata frutto di un mero

errore. Una situazione che, dunque, dovrebbe essere presto ripristinata.

L'Asrem rassicura. Tutto resta al proprio posto. Ma anche il Laboratorio Analisi del nosocomio pentro è stato "trasformato" in Unità operativa semplice. Che anche in questo caso si tratti di uno sbaglio? Sarà lo stesso Atto aziendale a parlare nei prossimi giorni.

IN EVIDENZA

## Pronto soccorso nel caos, la protesta si allarga

Il personale del Pronto Soccorso del "Veneziale" non è più solo. Ora, accanto ai medici delle urgenze, a protestare contro il sovraccollamento, ci sono anche tutti gli altri reparti. I cui responsabili, dieci per l'esattezza, hanno apposto la loro firma a un documento di protesta inviato al direttore dell'Asrem Giancarlo Paglione. Un documento che torna a evidenziare «le condizioni di grave disagio operativo» del Pronto Soccorso, «considerato che questo stato di difficoltà si riflette sul funzionamento di tutto il presidio ospedaliero, ritenute giuste e valide in tutti gli aspetti le richieste del personale medico e paramedico» del reparto. Di qui, quella che suona come una diffida. I direttori di reparto chiedono che Paglione, «nella sua funzione di direttore sanitario dell'Asrem, dia una rapida e immediata soluzione alla situazione attualmente in atto». Dopo la solidarietà incassata dai colleghi degli altri ospedali regionali, quindi, ora la conferma che il fronte del dissenso coinvolge l'intero "Veneziale". Un dato che dovrebbe far riflettere i vertici della sanità regionale: solitamente, l'unione fa la forza.

dc

Inviata una lettera ai vertici dell'Asrem: "Necessaria una rapida e immediata soluzione"

# Pronto soccorso, insorge tutto l'ospedale

*I primari del Veneziale fanno squadra per sbloccare la situazione*

**ISERNIA.** Una coalizione compatta a favore del Pronto soccorso. E' nata tra i reparti del Veneziale ed è sfociata in un documento firmato dai primari di una sfilza di Unità operative dell'ospedale pentro. La protesta s'allarga. E lo fa coinvolgendo tutti. Se l'unione fa la forza, questa volta l'Asrem non potrà fare ancora orecchie da mercante. Sulla scrivania del direttore sanitario dell'Asrem è arrivata la lettera nella quale gli altri reparti abbracciano al protesta del Pronto Soccorso. Da Cardiologia a Ostetricia, da Rianimazione a Chirurgia tutti hanno segnalato le difficoltà. "I direttori di unità operativa chiedono che il direttore sanitario dell'Asrem dia una rapida e immediata soluzione alla situazione attualmente in atto - scrivono i primari, coalizzati per amplificare il disagio che il Pronto soccorso vive ogni giorno -. Lo stato di difficoltà si riflette sul funzionamento di tutto questo presidio ospedaliero. Inoltre, riteniamo giuste e valide in tutti gli aspetti le richieste del personale medico e paramedico del Pronto

Soccorso di Isernia, a cui si esprime la più ampia solidarietà professionale e umana". Una protesta, quella dell'ospedale di Isernia, che non accenna a placarsi e che invece prende sempre più forza, valicando i confini del nosocomio pentro e allargandosi anche alla società civile. Il sit-in organizzato dal Guerriero Sannita davanti ai cancelli dell'ospedale è stato solo l'ultimo degli attestati di stima e di solidarietà da parte anche del mondo della politica. All'iniziativa hanno risposto i sindacati e alcune forze del centrosinistra (mancava all'appello il Pd) che voluto manifestare in maniera tangibile il loro disappunto per una situazione che danneggia prima di tutto i cittadini. I medici il primo passo l'hanno fatto: hanno segnalato la questione con fiumi di inchiostro e lettere ai vertici dell'Asrem oltre che alle istituzioni in generale. Adesso hanno ottenuto la solidarietà dell'intero ospedale. Non è da escludere che le iniziative di Isernia possano 'contagiare' anche Campobasso. Anche il

pronto soccorso del Cardarelli non vive una situazione ideale, inizia ad avere gli stessi problemi dell'omologo del Veneziale, tanto che i medici campobassani starebbero meditando di avviare proteste come i colleghi pentri. Un malcontento che s'allarga a macchia d'olio, che ha portato i medici a volersi riappropriare della gestione del loro lavoro, senza dover subire tagli e imposizioni dall'alto. Intanto i medici del pronto soccorso di Isernia continuano a lavorare con la fascia nera al braccio come segno di protesta: hanno deciso per questa forma di manifestazione del loro disagio tipica della cultura giapponese perché vogliono comunque essere costruttive ed elaborare proposte importanti per la gestione del reparto. Anche il sub commissario alla sanità, Isabella Mastrobuono, si è recata in visita al pronto soccorso di Isernia per fare il punto sulla situazione per gestire il futuro organizzativo del reparto. Al personale sanitario la Mastrobuono ha chiesto una relazione con le loro proposte

per migliorare il lavoro, da sottoporre poi all'assessorato competente per una rimodulazione dell'attuale assetto.



Il pronto soccorso del Veneziale

## Il caso

## Grande preoccupazione per l'atto aziendale Allarme rosso, tagliano Anatomia patologica

**ISERNIA.** E' allarme rosso tra i dipendenti dell'ospedale Veneziale. Dopo la paralisi del Pronto Soccorso, un nuovo macigno rischia di abbattersi sul nosocomio isernino per effetto dei tagli predisposti dall'Asrem per colmare il deficit accumulato dalla sanità regionale. Infatti, ieri l'Azienda ha pubblicato un atto aziendale nel quale, relativamente all'ospedale di Isernia, risultava cancellata l'Unità operativa complessa di Anatomia e Istologia Patologica.

La notizia si è rapidamente diffusa all'interno del nosocomio e il primario del reparto, il dottore Pierluigi Bontempo, si è immediatamente attivato per capire cosa era accaduto. "E' vero - ha spiegato il primario - ho chiesto spiegazioni alla direzione sanitaria dell'Asrem e il dottor Giancarlo Paglione mi ha assicurato che si trattava

di un errore che verrà corretto". Si tratta, però, di fare presto. La modifica va fatta prima di inviare l'atto al Ministero dell'Economia per evitare una ratifica che, di fatto, cancellerebbe il servizio. L'Unità di Anatomia e Istologia Patologica è stata attivata quarant'anni fa presso l'ospedale di Isernia e rappresenta sicuramente una struttura d'eccellenza, tanto da avere ricevuto importanti riconoscimenti in particolare per l'esame dei tumori al seno. Tuttavia con il passare del tempo è stata progressivamente svuotata. Sono venuti a mancare sei tecnici di laboratorio, tutti trasferiti ad altri servizi.

Questa estate per riparare una macchina necessaria per effettuare gli esami il primario Bontempo ha dovuto attendere diversi mesi. Una situazione che, inevitabilmente, si ripercuote negativamente anche sugli

### Bontempo

**"Paglione mi ha assicurato che si è trattato di un errore che verrà corretto"**

altri reparti che hanno bisogno risposte rapide e certe per il trattamento delle varie patologie, in particolare di quelle tumorali. Bontempo resterà in servizio fino al novembre del 2012 dopo avere avuto l'opportunità di prorogare la propria attività anche successivamente al pensionamento. Ora, però, il timore più grande riguarda il futuro del reparto che rischia di essere trasformato in Unità operativa semplice. Comunque sia il primario ha fatto presente alla direzione sanitaria dell'Asrem la necessità di mantenere una struttura nell'ospedale Veneziale per non penalizzare il funzionamento di altri reparti. E' chiaro, infatti, che l'eventuale centralizzazione dell'Unità di Anatomia e Istologia Patologica a Campobasso rischierebbe di allungare i tempi di attesa sugli esami e a pagarne le conseguenze saranno i cittadini.



L'ospedale Veneziale

## Bambino Gesù, positivo il bilancio del primo mese

**LARINO.** Soltanto qualche giorno fa abbiamo pubblicato su queste colonne una nostra piccola inchiesta sulle attività del neonata centro Pediatrico Bambino Gesù-Molise. Ieri a distanza di qualche giorno dal nostro resoconto positivo sul reparto guidato dal primario Italo Trenta è giunto il comunicato ufficiale della struttura pediatrica che avalla in pieno quanto già riscontrato da noi sentendo sia il responsabile del reparto che tante famiglie che in questo mese si sono rivolte al centro pediatrico frentano. Nel testo del comunicato si legge "a un mese dall'apertura del Centro Pediatrico Bambino Gesù - Molise, nella sede di Larino, i numeri evidenziano un bilancio fortemente positivo: 164 visite pediatriche (di cui 15 di chirurgia generale e 12 di chirurgia andrologica), 24 day hospital, 14 visite di chirurgia pediatrica, 36 visite ortopediche e 4 pazienti selezionati e presi in carico per essere seguiti presso l'ambulatorio multi disciplinare di Malattie Rare dell'Ospedale Pediatrico Bambino Gesù di Roma. Nelle prossime setti-



**Il primario Trenta, il direttore Di Lena, il presidente Profiti e la caposala**

mane sono inoltre già programmate 102 visite ambulatoriali specialistiche (ortopediche, cardiologiche, neurologiche, endocrinologiche, di chirurgia andrologica e di chirurgia plastica). Numeri di una realtà nuova, non ancora a regime e che - con il completamento degli organici e l'adeguamento delle strutture e delle tecnologie - avrà un ulteriore incremento delle prestazioni specialistiche oltre all'attivazione di nuove attività quali quelle di day surgery, ossia della chirurgia specialistica in campo pediatrico per tutte quelle situazioni che non necessitano il ricovero. I piccoli pazienti del Molise hanno così la possibilità di ottenere prestazioni sanitarie qualificate e facilmente accessibili, con inoltre evidenti benefici gestionali ed economi-

ci per il Servizio Sanitario Regionale grazie a una riduzione significativa dei cosiddetti "viaggi della speranza", spesso non necessari per patologie che invece possono trovare una ef-

ficace risposta di salute da parte dei professionisti e delle strutture sanitarie del proprio territorio. Un bilancio che tiene conto non solo dei numeri, ma anche dei quotidiani riscontri dell'integrazione con i professionisti e le strutture del territorio. L'introduzione e l'applicazione dei protocolli e delle procedure del Bambino Gesù si è rivelata infatti fruttuosa grazie al grande entusiasmo, alla preparazione e alla collaborazione dei professionisti molisani".

## Sanità depauperata in basso Molise Il sindacato Fimmg chiarisce

LARINO - In merito al comunicato FIMMG sul depauperamento del capitale sanitario del bassomolise mi sento di chiarire che le eventuali UOC presenti nell'ospedale di Larino, come l'oculistica, sono già in carico all'ospedale di Campobasso in quanto tutto il presidio ospedaliero frentano è stato accorpato al Cardarelli di Campobasso, e l'atto aziendale prevede la trasformazione di Larino in RSA ed altro. Quindi il controllo sanitario ed amministrativo di Larino (oltre al declassamento dell'ospedale) è stato totalmente sottratto al bassomolise. Un'altra gravissima decisione, quella di accorpare il presidio di Larino a Campobasso, che avvallà ancor di più il sospetto di una manovra accentratrice per il controllo politico elettorale che tende a dividere gli interessi del bassomolise e diminuirne la forza politica dei grandi numeri.

**Il segretario FIMMG di settore  
Giancarlo Totaro**